

LA SHOAH

"Shoah" è un termine ebraico che indica lo sterminio del popolo ebraico durante il Secondo Conflitto Mondiale.

La persecuzione antiebraica fu attuata dal Nazismo insieme a governi collaborazionisti e alleati, come quello fascista in Italia, fra gli anni '30 e '40 del Novecento.

In Germania dal 1935 furono adottate leggi razziali discriminanti per gli Ebrei, che furono espropriati dei loro beni e fatti oggetto di umiliazione e violenza: furono esclusi dalle scuole, fu loro proibito di prestare servizio nell'esercito, di sposarsi con cittadini ariani, di lavorare in enti pubblici, di fare i giornalisti, di avere domestici ariani. Nel 1938 fu scatenata una sommossa sanguinosa chiamata la "Notte dei cristalli", in cui i negozi degli Ebrei vennero devastati dalle bande naziste e le loro vetrine infrante. Migliaia di Ebrei furono costretti a nascondere le loro identità o a emigrare. Nello stesso anno anche l'Italia promulgava leggi razziali.

La maggior parte dei Tedeschi e degli Italiani seguì l'ideologia dei rispettivi regimi o si mostrò indifferente a questi provvedimenti: pochi furono quelli che protestarono.



Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, in tutti i territori controllati dalla Germania o retti da governi collaborazionisti, la Gestapo e le SS rastrellarono uomini, donne e bambini ebrei per deportarli nei campi di lavoro o di sterminio.

Alla fine del 1943, quando l'Italia Centro-Settentrionale era soggetta all'occupazione tedesca e governata come Repubblica Sociale Italiana da Mussolini, anche dal nostro Paese si compirono le deportazioni di Ebrei verso i lager distribuiti in Europa dai Tedeschi. Qui i nazisti, di fronte all'aumentare della difficoltà della guerra, diedero vita alla "soluzione finale" del problema ebraico, progettata da tempo. Il bilancio finale fu di sei milioni di vittime tra uomini, donne e bambini, che non ebbero un futuro per un pregiudizio razziale che ha segnato per sempre la storia dell'umanità.

Lisa, Aurora e Desiree, 2^B - Secondaria

Per non dimenticare

Uno spettacolo per voce e fisarmonica all'auditorium di Esine

Esine - 27 gennaio 2016

In occasione della Giornata della Memoria, sul palco del cinema-teatro di Esine l'attore Luciano Bertoli e il musicista Davide Bonetti hanno raccontato la storia di due migliori amici, Alberto Dalla Volta e Primo Levi, scrittore importantissimo della letteratura italiana del Novecento, sullo sfondo del dramma degli Ebrei italiani e europei dalla fine del 1943 al 1945. Nell'autunno del '43 anche in Italia i Tedeschi cominciarono il rastrellamento degli Ebrei, fra cui Primo e Alberto, che si conobbero in occasione del viaggio che da Fossoli, campo di prigionia italiano, li portò nel lager di Auschwitz.

I due diventarono amici inseparabili: il profondo sentimento fra loro fu importantissimo per dare la forza e il sostegno per resistere alle terrificanti condizioni cui dovevano sottostare.

Per sopravvivere integravano il poco cibo che ricevevano nel lager, come una zuppa disgustosa dove capitava di trovare penne di uccello o pezzi di giornale, barattando oggetti con

gli altri prigionieri o rischiando la vita per raggiungere una signora che gli consegnava del pane. Una sera, grazie ad Alberto, i due trovarono una zuppa avanzata da un vecchio, il quale, senza che loro lo sapessero, era malato di una malattia esantematica; avevano molta fame e la mangiarono.

Primo, che non aveva avuto da bambino il male, fu contagiato e quindi portato nell'"ospedale" del campo. In quei giorni, visto l'imminente arrivo dei Russi, i Tedeschi volendo sgombrare il lager se ne andarono, portando con sé in un estenuante e tragico viaggio gli Ebrei in grado di camminare. Fu così che, mentre Primo rimase ad Auschwitz, Alberto venne costretto ad andarsene e di lui non si seppe più nulla. Levi nei suoi libri autobiografici sull'esperienza della Shoah ha citato molte volte il grande amico Alberto, indicando però il suo cognome con una semplice "D" puntata, perché la mamma dell'amico, che non volle mai credere che il figlio fosse morto, gli proibì di citare il cognome.

Paolo, Lorenzo, Roberto e Stefano 2^A - Secondaria

Tipolitografia NEW LASERTYPE - 0364 40468

La Spagna in tavola

La conoscenza ha un sapore

Dopo vari studi e approfondimenti sulla cucina spagnola, vi presentiamo alcuni piatti tipici di questo affascinante Stato. Cominciamo dall'intramontabile **paella**, preparata con riso bomba, carne di pollo, coniglio, pesci (gamberoni, scampi, frutti di mare), verdure (ad esempio pomodori, peperoni, piselli) e pancetta. Il termine **paella** si riferisce alla **paellera**, una padella di ferro lunga, con i bordi bassi e due manici che si usa per cucinare questa pietanza. Le minestre più classiche sono la **Sopa de ajo** (zuppa d'aglio) e il **gazpacho**, una zuppa di vegetali crudi servita fredda. Non possiamo non citare il **cocido**, piatto di origine contadina: si tratta di un bollito misto preparato con diversi tipi di carne, verdure e legumi. C'è poi il **cochillo**, porcellino neonato cotto al forno. Il contorno più importante è il **Pisto machego**, fatto con pomodori, cipolle, melanzane e zucchine tagliate a pezzi e cucinate in padella con l'olio. A fine pranzo è immancabile un dessert: i dolci spagnoli sono molto simili a quelli siciliani. Un ultimo accenno ai vini: da assaggiare assolutamente sono il Ribera del Duero, il Rioja, i vini di Jerez, il Valdepenas e, per una festa estiva, la famosissima Sangria. **¡Buen provecho!**

Martina, Margherita, Syria e Francesca 2^B - Secondaria

...la gufata

ARIE 21-03/20-04: Non essere il solito testardo!

TORO 21-04/20-05: Verrai attratto dalle nuove tende rosse della scuola... Spera solo che le finestre siano chiuse

GEMELLI 21-05/21-06: Il tuo compagno ti copia nelle verifiche? Tu copia le sue.

CANCRO 22-06/22-07: Troverai una buona giustificazione per saltare le interrogazioni.

LEONE 23-07/23-08: Mi raccomando... Non innervosirti troppo.

VERGINE 24-08/22-09: Qualcosa cadrà dall'alto...

BILANCIA 23-9/22-10: Pesa bene le parole.

SCORPIONE 23-10/22-11: Il tuo sguardo pungente ti tirerà fuori dai guai.

SAGITTARIO 23-11/21-12: Non ridere troppo... Ti si apre la ferita.

CAPRICORNO 22-12/20-01: Una testata alla LIM non la farà ripartire.

ACQUARIO 21-01/19-02: Un nuovo pesce è in arrivo.

PESCI 20-02/20-03: Stai attento a non abboccare.

Mattia F., Luca, Antonio
2^B - Secondaria



La Penna di Girolamo



Istituto Comprensivo "G. Romanino" - Via Ripa, 2 - 25040 Bienno (BS) - tel. 0364 40062 - fax 0364 30671

Anno Scolastico 2015/2016 - n° 1 - Anno 1

L'orgoglio di essere i primi

Nuova "voce" agli alunni dell'Istituto Comprensivo di Bienno

Febbraio 2016

La prima edizione del giornalino della scuola "La penna di Girolamo" è la novità dell'Istituto Comprensivo Romanino di Bienno e Berzo. L'idea nasce dall'intenzione comune di raccontare ciò che noi ragazzi della scuola pensiamo, viviamo e condividiamo... Ma di cosa si parlerà in questo giornalino? Si tratteranno argomenti della nostra vita quotidiana, si condivideranno le esperienze e i lavori, affronteremo, sotto la guida degli insegnanti, le notizie provenienti dal mondo, approfondiremo temi scientifici, allietteremo con articoli divertenti, barzellette, rubriche interessanti e curiose. A tutto ciò si aggiunge l'idea (lanciata da una nostra compagna) di avere una mascotte. Dopo ampio confronto siamo giunti a un accordo: un gufo, segno di sapienza e saggezza. Abbiamo poi deciso di chiamarlo Girolamo, per onorare il pittore del '500 cui è intitolata

la nostra scuola. Questa esperienza ci incuriosisce e ci invoglia a scrivere; la professoressa ci ha detto che se il progetto verrà portato avanti per i prossimi anni, magari ai nostri figli potremo dire di aver scritto il primo numero! Che onore!

Aristed 2^B - Secondaria

SOMMARIO

L'orgoglio di essere i primi	1	Finchè reggono le gambe	3
Il suono del corno	1	Tecnologia Vs sport	3
Una grande occasione	1	La Shoah	4
Amare, donare, salvare	2	Per non dimenticare	4
Approfondimento scientifico	2	La Spagna in tavola	4
L'importanza di un gesto	2	La Gufata	4

Il suono del corno

Una melodia per chiamare e assicurare le persone care

BERZO INFERIORE - 17 ottobre 2015

Le classi seconde della Scuola Secondaria di I grado di Bienno e Berzo hanno fatto visita al museo "El Balarol" di Berzo Inferiore per un viaggio nel tempo. In particolare dall'osservazione della riproduzione di un affresco della chiesetta di San Lorenzo hanno riscoperto l'antico uso dei corni delle Alpi. Il Presidente del museo, il signor Pietro, ha mostrato agli alunni strumenti realizzati con diversi materiali.

IL CORNO DI CORTECCIA: questo tipo di corno era realizzato con corteccia, abbastanza malleabile; si poteva suonare per poche ore, fino a quando la corteccia non si seccava.

IL CORNO DI STAMBECCO: realizzato con le corna di questo animale, forate per ottenere un bocchino da cui suonare.

IL CORNO PASTORALE (rappresentato nell'affresco): realizzato con un tronco di conifera scavato all'interno e con due parti unite all'estremità, era simile a un tubo e si poteva suonare con o senza bocchino di legno.

La signora Laura Pastorelli, Assessore alla Cultura del Comune di Berzo Inferiore, ha mostrato alcuni strumenti che i bambini suonavano un tempo durante la Settimana Santa, in sostituzione delle campane: la "tacola", "el martelot" e la "raganella".

I ragazzi hanno espresso le proprie considerazioni sull'esperienza: "Mi è piaciuto molto ascoltare i suoni dei corni che il Presidente ci ha suonato, illustrandoci anche il dipinto che rappresentava San Glisente" - dice Stefano. "Bella, ma inquietante è stata la sedia del dentista, che metteva i brividi. I vestiti da sposa di fine Ottocento non erano bianchi e impreziosi come quelli di oggi, avevano colori piuttosto scuri, monotoni ed erano corti" - interviene Camilla. "Ci sono piaciute molto la cucina e la camera di una volta. Il frigorifero era molto piccolo, la dispensa era scavata nel muro e nascosta dietro una tenda. I materassi del letto erano riempiti con le brattee delle pannocchie; c'erano molte culle perché le famiglie erano numerose" - affermano Inas e Irene.

Aurora, Gloria e Sara 2^A - Secondaria

Una grande occasione: il punto di vista degli insegnanti

La redazione di un giornalino scolastico è un'esperienza con una forte carica attrattiva, a giudicare dall'entusiasmo con cui è stata accolta e realizzata dai ragazzi. La sua valenza didattica e formativa è inoltre innegabile, per le tante conoscenze e abilità da mettere in gioco, che si traducono in competenze acquisite ed espresse dagli studenti. Per dare vita a un giornale è necessario progettare, ideare, selezionare, scrivere e correggere, tutto ciò collaborando e se necessario giungendo a compromessi con gli altri; nel lavoro si utilizzano le tecnologie della comunicazione, rispetto alle quali è compito della scuola far raggiungere agli alunni un livello d'uso consapevole e tecnicamente soddisfacente. Il giornalino è un'esperienza che i ragazzi vivono con serenità: l'obiettivo è stimolante e mentre il prodotto prende forma ci si rende conto che si sta costruendo qualcosa, grazie alla creatività e all'impegno di tutti. Per lavorare si esce dai riti quotidiani: si riuniscono i banchi, si usa il PC, si gira per le classi a fare sondaggi... Ecco allora che fuori dagli schemi percepiti come "scolastici" emergono la carica comica, la capacità di narrare, il piglio dell'intervistatore piuttosto che l'attitudine a coordinare degli studenti. In questo contesto i professori possono conoscere meglio i loro ragazzi, ma anche farsi conoscere meglio, facendo una scuola stimolante e soddisfacente. Un grande ringraziamento va alla prof.ssa Laura Gervasoni, che ha avviato i lavori del giornalino guidando con maestria le classi, alla Dirigente prof.ssa Maria Raffaella Castagnaro per il suo convinto sostegno, ai colleghi per il loro contributo, ma soprattutto ai ragazzi, davvero splendidi, che hanno dato vita a qualcosa di bello e importante.

Prof.ssa Elena Medeghini - classi 2^A e 2^B

AMARE...DONARE...SALVARE!

I ragazzi dell'Istituto incontrano la solidarietà

Bienno - 12 novembre 2015

Aula video della scuola, l'appuntamento è con alcuni medici dell'ospedale "Città di Brescia" per permettere a noi ragazzi di comprendere l'importanza di donare sangue e organi a chi ne ha bisogno, sottolineando il concetto che donare non è solo una "buona azione", ma soprattutto il modo per salvare molte vite.

Così come la TV ci mostra alcuni eroi di ogni giorno, i medici, attraverso un Power Point e i loro racconti di vita reale, ci hanno portato testimonianze di sconosciuti donatori soprannominati perciò "Grandi Eroi".

Abbiamo così conosciuto le seguenti realtà:

A.V.I.S. = Associazione Volontari Italiani Sangue, che unisce persone dedite alla donazione del proprio sangue. Uomini e donne possono "donare" dai 18 fino ai 65 anni. È indispensabile

bile essere in buona salute, pertanto il volontario è tenuto a sottoporsi a periodici controlli.

A.I.D.O. = Associazione Italiana Donatori Organi, che si occupa di sensibilizzare le persone riguardo appunto alla donazione di organi (sia in vita sia in caso di decesso), che può essere attuata solo in presenza di compatibilità tra il donatore e il ricevente.

A.D.M.O. = Associazione Donatori Midollo Osseo, che si basa sulla donazione del midollo osseo, qualora si presenti la necessità da parte di un malato di ricevere globuli rossi, globuli bianchi e piastrine.

L'incontro è stato veramente utile e costruttivo, ci ha permesso di conoscere un argomento che molti di noi non avevano mai affrontato, rendendoci probabili futuri donatori.

Sebastian, Michele e Riccardo 2^aB - Secondaria



Finchè reggono le gambe

I ragazzi dell'Istituto incontrano la solidarietà

Bienno - 13 novembre 2015

A poche ore dalla fine della campestre i concorrenti hanno cominciato a rilassarsi e la tensione a calare, anche grazie al caldo portato al campo dalle nostre premurose collaboratrici. Il cielo sereno e il sole non sono stati sufficienti a cancellare il freddo.

Il campo era ben messo, ma nonostante ciò non è mancata un po' di polvere alzata qua e là dalle scarpe degli atleti. La prima fase della corsa campestre, che anche quest'anno si è tenuta nel nostro Istituto, ha portato alla fase successiva gli atleti con i tempi migliori. In bocca al lupo ragazzi!!!

Nicolò, Maffeo e Alessandro 2^aA - Secondaria

Posizione	nome	F.2004	Posizione	nome	F.2003	Posizione	nome	F.2002
1	Cemmi Anna		1	Scalvinoni Giada		1	Tomasi Aurora	
2	Giacomelli Elena		2	Bellini Lisa		2	Morandini Alessia	
3	Spadagini Sonia		3	Scolari Laura		3	Valoti Cesira	
Posizione	nome	M.2004	Posizione	nome	M.2003	Posizione	nome	M.2002
1	Bettoni Jacopo		1	Moscardi Luca		1	Morandini Marco	
2	Cominini Manuel		2	Domenighini Asfaw		2	Fabiani Alex	
3	Panteghini Andrea		3	Testa Luca		3	Bettoni Elia	

Approfondimento scientifico: il sangue

Il sangue è formato da una parte liquida, il plasma e una parte corpuscolata, formata da globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Il plasma è formato per il 90% da acqua, in cui sono disciolti sali minerali, aminoacidi, grassi, vitamine, glucosio e sostanze di rifiuto dell'attività cellulare. I globuli rossi trasportano ossigeno e sostanze nutritive in tutto il corpo. Sono circa 5 milioni in un mm³ di sangue e sono riprodotti dal midollo osseo. I globuli bianchi sono le difese del nostro corpo e si dividono in due gruppi: i fagociti e i linfociti.

I globuli bianchi hanno la capacità di crescere e sdoppiarsi, anch'essi sono prodotti dal midollo osseo e sono circa 8 mila in un mm³ di sangue. Alcuni tipi di linfociti hanno la capacità di riprodurre gli anticorpi che servono per combattere gli antigeni. Le piastrine servono per la coagulazione del sangue, rilasciano una sostanza, la fibrina, che non lascia passare il sangue, tranne una parte liquida: il siero.

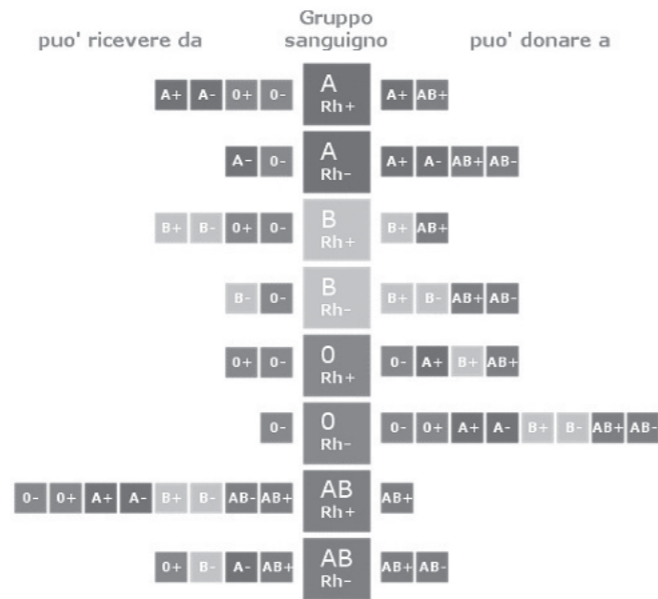
Il sangue si divide in A, B, AB, O. Il sangue del gruppo A contiene proteine di tipo A.

Il sangue del gruppo B contiene proteine di tipo B

Il sangue del gruppo AB contiene proteine sia A sia B

Il sangue del gruppo O non contiene proteine,

Giuseppe 2^aB - Secondaria



L'importanza di un gesto

Bienno - 21 gennaio 2016

L'Istituto Comprensivo di Bienno ha ospitato un incontro con esperti nel campo della donazione degli organi.

All'inizio il Sig. Emilio Gianni, chirurgo in pensione, ha spiegato il motivo della donazione, ovvero aiutare le persone che hanno bisogno di un organo nuovo per avere una speranza di vita. Emilio ha specificato che si possono donare: rene, fegato, cute, polmoni, cuore, pancreas, intestino, cornea, midollo osseo e valvole cardiache.

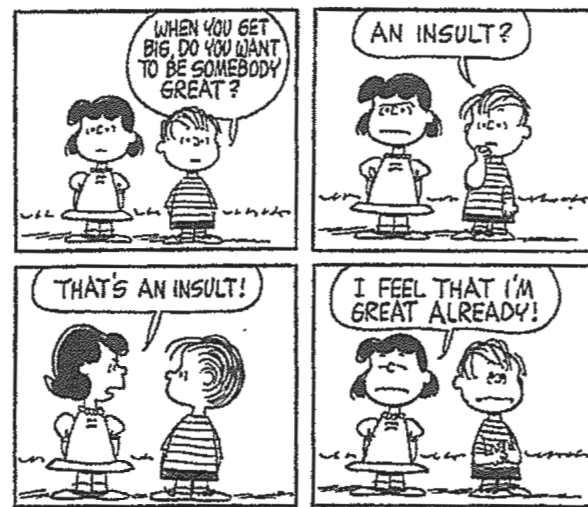
Il chirurgo ha parlato anche di chi può donare: si tratta delle persone che godono di buona salute e che in vita hanno espresso, iscrivendosi all'AIDO o comunicandolo presso l'Ufficio anagrafe del proprio comune, la volontà di donare al momento della propria morte. Tuttavia è stato specificato che anche i parenti possono concedere il prelievo degli organi di un proprio caro deceduto.

In ogni caso, perché si possa procedere è necessario che la morte cerebrale del donatore sia confermata da almeno sei ore. Gli studenti hanno capito che donare è una cosa fantastica, che aiuta molte persone in pericolo di vita!

Camilla, Inas, Irene 2^aA - Secondaria



I Want To Be A Pop Star



Tecnologia VS sport

I ragazzi dell'Istituto G. Romanino protestano: "Non siamo dipendenti dai tablet!"

È vero che i ragazzi di oggi passano la maggior parte del loro tempo davanti al cellulare, come accusano gli adulti? NO! Abbiamo fatto un sondaggio e scoperto che la maggior parte dei ragazzi dell'Istituto praticano sport, soprattutto all'aperto! I risultati del sondaggio parlano chiaro e le interviste effettuate rivelano sentimenti ed emozioni.

Marco da un anno si diverte frequentando dei corsi di arrampicata; secondo lui ci si sente liberi, ma quando si arriva al punto più alto la lingua gela, soprattutto in inverno, ed è per questo e per la paura che non si parla più!

Camilla, che da sette anni pratica nuoto e da uno atletica, afferma: "Ci si sente meglio, più si va avanti, più si sta bene". Martina dice che bisogna prepararsi psicologicamente e fisicamente prima di iniziare la ginnastica artistica; è da più di cinque anni che la pratica, la fa sentire libera.

Stefano ci racconta: "Nell'hip hop ci si sente energici, cattivi e anche macho. Niente altre emozioni".

Per Manuel ci si sente liberi a praticare il calcio, ci si diverte:

"Non cado, ma spesso scivolo". Lorenzo ci confida: "Quando vado in bici il vento arriva in faccia e il naso gela". Sara pratica la pallavolo e rivela: "Nelle partite l'agitazione sale e qualche volta non si prende la palla, ma dopo dieci minuti, le schiacciate sono perfette!"

Il sogno di Aurora, che pratica la danza classica da sette anni, è quello di mettersi sulle punte nonostante il dolore. Quando danza si sente libera: a volte nella vita è condizionata, mentre nella danza no. Quando fa un saggio si sente ansiosa, ma lo affronta con coraggio.

Anche Gloria fa danza, secondo lei "è bello perché ci si sente in compagnia, ma a volte l'insegnante è anche un po' irascibile. La pratico da quando avevo tre anni".

Alessandro, infine, quando gioca a calcio si sente molto bene, è felice e si diverte.

Quando fa gol si sente molto emozionato ed esulta facendo i baffi col dito.

Camilla, Marco, Martina e Besiano 2^aA Secondaria

